



Arcidiocesi
Sorrento-Castellammare di Stabia
UFFICIO LITURGIA E MINISTRI



CENTRO STUDI MUSICALI
LUIGI GUIDA

Trombe **Mystica**

La musica della nostra terra

Concerto: "Eterno incomprendibile"



ore 19:30
24 marzo 2024
Basilica San Michele
Piano di Sorrento



CORO
Coella
SS. TRINITÀ

ENSEMBLE VOCALE
CANTABO
NOÛTE

PRESENTAZIONE

Dopo il primo appuntamento di “MYSTICA, la musica della nostra terra”, interamente dedicato a don Luigi Guida, eccoci al secondo.

Questa volta il programma musicale apre finestre su più compositori. Il primo è **Camillo Paturzo**, nato a Piano di Sorrento nel 1811 ma in territorio Metese, all'epoca unito in un solo comune. Morto a Meta nel 1874. Operò tra Napoli e Sorrento. Paturzo è stato a livello temporale il più "vecchio" dei nostri compositori, di scuola napoletana con echi Belliniani, Donizettiani e del primo Verdi; è stato il primo che ha contribuito fortemente alla diffusione della musica colta in Penisola Sorrentina. Proponiamo il suo *Venerdì Santo, ovvero le tre ore di Agonia o le ultime parole di Cristo sulla croce*. Il testo è di Metastasio ed è stato musicato dai più importanti compositori, come del resto tutti i libretti metastasiani. La composizione composta da 8 strofe divise tra arie e duetti si cantava nelle chiese della penisola il giorno del venerdì santo. Questa tradizione è documentata anche da un articolo sul sito della diocesi del 27 marzo 2023 di Don Pasquale Vanacore: “Il pomeriggio del Venerdì Santo, vuoto di celebrazioni liturgiche, veniva riempito di pratiche devote quali le Tre ore di agonia o l’Ora di Maria Desolata o la processione del Cristo Morto, che sarebbe più esatto chiamare del Cristo Deposito”.

Sempre di Camillo Paturzo proponiamo "*Eterno, Incomprensibile*" che dà il titolo al concerto. È una preghiera musicata su testo del compositore stesso.

Le due composizioni sono state stampate nello stesso volume chiamato "Canti Sacri del maestro Camillo Paturzo". La datazione delle composizioni non è certa, ma ipotizzabile a partire da un appunto sulla stampa conservata nella biblioteca del conservatorio San Pietro a Majella che dice: "Dall'autore il 25 aprile 1854".

In quell'anno il venerdì santo cadde il 14 aprile, quindi è molto probabile che questo spartito, fresco di stampa fu donato saggiamente alla suddetta biblioteca.

Questa "azione" così determinante e illuminata del maestro Paturzo che ha permesso a noi di poter oggi godere della sua composizione, avvalora e incoraggia il nostro operato, cioè quello di custodire, dopo attento studio, tutta questa musica chiusa in dimenticate cantine di privati e in prevalenza manoscritta, in un unico fondo digitale fruibile a tutti, in modo da poterla tramandare ai nostri posteri per sempre.

Seguiranno alcune strofe del *Miserere* di don **Angelo Castellano**, nostro contemporaneo e attivo compositore. Si continua con lo *Stabat Mater* del **Canonico Fiorentino**: questa composizione è fuori dal corpus conservato della famiglia, non è citato in nessuno dei vari cataloghi, realizzati nel corso del tempo. Il manoscritto non è autografo del Canonico ma in alto a destra troviamo scritto "Del prof Francesco Saverio Fiorentino".

Roberto Altieri, anch'esso nostro compositore, direttore d'orchestra e di coro, docente di composizione al Real Conservatorio San Pietro a Majella di Napoli ci ha concesso di poter eseguire dal Te Deum del Bicentenario l'aria *Te Ergo Quaesumus*. La composizione è stata scritta nella seconda metà

del 2007 ed è stata eseguita un' unica volta l' 8 gennaio 2008 durante le celebrazioni del bicentenario del comune di Piano di Sorrento.

Il Maestro Altieri è un grande sostenitore di MYSTICA, la musica della nostra terra, ed è sempre pronto a sostenerci fattivamente: per questo lo ringraziamo.

Di seguito ascolteremo all'Addolorata di **don Luigi Guida**, scritta per la cappella dell'Addolorata del Cavone di Trinità su testo del Sacerdote prof Piscopo. Questo meraviglioso inno è stato introdotto nel 2023 nel repertorio del coro femminile del Giovedì Santo della Venerabile arciconfraternita della SS Immacolata di Meta, diretta dal maestro Annalisa Pepe.

Concluderemo con l'inno Al Calvario, la cui paternità sia del testo che della musica non sono state ancora ben identificate. Dalle fonti a nostra disposizione escono fuori due nomi possibili. *Nicola Ferraro* per la composizione della musica e *don Eduardo Mastellone* per la composizione della poesia. Riguardo al testo, la fonte, arrivata fino a noi datata 1895 e appartenuta al cantore Cacace Antonio, è pienamente compresa negli anni di attività di *don Eduardo Mastellone* (Piano di Sorrento 1865-1945). Invece per la musica ci sono delle incongruenze in quanto *Nicola Ferraro* (Piano di Sorrento 1892-1966) pianista e maestro di cappella a Mortora, non è contemporaneo di don Eduardo ma potrebbe aver scritto la musicata in un periodo a lui successivo. Sappiamo che però è stato l'autore di *Fra immensi atroci spasimi*, inno che si canta a Mortora e di innumerevoli Mottetti per le celebrazioni. L'attribuzione della paternità della musica al suddetto maestro è messa in dubbio dal fatto che esiste un altro Nicola Ferraro, prete, che invece è

contemporaneo di don Mastellone ma, nonostante sappiamo essere stato amante dell'arte, non sappiamo se abbia mai avuto velleità compositive. *Don Nicola Ferraro* è stato parroco di Mortora ed è morto nel 1931. Ma, tra le nostre ricerche è uscito un altro Ferraro, che potrebbe essere addirittura la stessa persona in Nicola, organista della chiesa di San Michele prima degli anni '50 del '900.

Gli interrogativi sono troppi e fin quando non sarà ritrovata una fonte o degli indirizzi chiari non ci azzardiamo a decretare la paternità di questo inno, che dato il suo stile spiccatamente ottocentesco è sicuramente molto antico.

Raccontiamo questa storia perché accettiamo l'aiuto di chiunque sappia qualcosa che a noi è sfuggito. È interesse comune dare un volto chiaro a queste piccole glorie del nostro territorio.

Un progetto voluto e desiderato dalla **Diocesi di Sorrento-Castellammare** e dal **Centro Studi Musicali Luigi Guida**, che offre la sua seconda edizione, grazie alla forza e alla dedizione di tutte le persone coinvolte.

PROGRAMMA

Eterno, Incompresibil

di *CAMILLO PATURZO* (Piano di Sorrento 1811- Meta 1874)

Contralto: Candida Guida

Pianoforte: Annalisa Pepe

Il Venerdì Santo ovvero le tre ore di agonia o le sette parole di *CAMILLO PATURZO* (Piano di S. 1811 - Meta 1874)

Otto strofe a una o due voci

- Già trafitto il duro legno, duetto
- Di mille colpe reo, aria soprano
- Quando morte, aria contralto
- Volgi, deh volgi, duetto
- Dunque dal Padre ancor, aria contralto
- Qual giglio candidi, aria soprano
- L' alta impresa, duetto
- Jesus autem, solo e duetto

Soprano: Olga Cafiero

Contralto: Candida Guida

Pianoforte: Annalisa Pepe

Miserere

di *DON ANGELO CASTELLANO* (Meta 1961)

Stabat Mater

del *CANONICO FRANCESCO S. FIORENTINO* (Sorrento 1865 - 1946)

Ensemble vocale Cantabo Nocte

Pianista: Mariuccia Buonocore

Direttore: Katia Veniero

Te Ergo Quaesumus (dal Te Deum del Bicentenario)

di *ROBERTO ALTIERI* (Napoli 1958)

Contralto: Candida Guida

Pianoforte: Annalisa Pepe

All'Addolorata

di *DON LUIGI GUIDA* (Vico Equense 1883 - 1951)

Coro della SS. Trinità in Piano di Sorrento

Pianista: Mariuccia Buonocore

Direttore: Katia Veniero

Al Calvario

Coro Al Calvario dell'Arciconfraternita Mortis et Orationis di

Piano di Sorrento

Pianista: Annalisa Pepe

Direttore: Salvatore della Ragione

TESTI

Preghiera ovvero Eterno, Incomprensibil

Versi e musica di CAMILLO PATURZO

Eterno Incompresibile,
Del mondo Creator!
Prostrato nella polvere,
qui vedi un peccator.
Cosparso il crin di cenere,
con umil cor contrito,
a Te ricorro supplice,
de'falli miei pentito.
Pel sangue Tuo che sparge
volesti per salvarmi,
pietoso un guardo volgimi
Deh, non abbondormi.
Pregasti pei carnefici
nel Tuo maggiore affanno:
"Padre" dicesti,
" i misteri non sanno quel che ti fanno".
Un rio ladron pentivasi,
nè il prego suo sdegnasti,
di Maddalena al piangere
cedesti e perdonasti.
Anch'io qui vedi in lagrime,
oppresso dal dolor,
morir io voglio amandoti,
perdonami Signor.

Il Venerdì Santo

Versi di PIETRO METASTASIO, musica di CAMILLO PATURZO

Introduzione

Già trafitto in duro legno
dall'indegno popol rio
la grand'alma, un uomo Dio,
va, sul Golgota, a spirar.
Voi che a Lui fedeli siete
non perdetevi, o Dio, i momenti;
di Gesù, di Gesù gli ultimi accenti
dhe, venite ad ascoltar.

I. Padre, perdona loro, perché non sanno quello che fanno

Di mille colpe reo, lo so Signor, io sono:
non merito perdono, nè più il dovrei sperar.
Ma senti quella voce che per me prega e poi...
Lascia, Signor, se puoi, lascia di perdonar!

II. Oggi, sarai con me in Paradiso

Quando morte, coll'orrido artiglio,
la mia vita a predare venga,
deh, Signor, ti sovvenga di me.

Tu mi assisti nel fiero periglio
e deposta la squallida salma,
venga l'alma a regnar con te.

III. Donna, ecco tuo figlio. Figlio, ecco tua madre

Volgi, deh, volgi a me il tuo sguardo,
madre pietosa, poichè amorosa

me qual tuo figlio devi guidar.

Di tanto onore degno mi rendi,
del santo amore, tu il cor m'accendi
nè un solo istante, freddo e incostante,
ah! mai non sia, Gesù e Maria,
lasc'io d'amar, lasc'io d'amar.

IV. Dio mio! Perché mi hai abbandonato ?

Dunque, dal Padre ancora abbandonato sei ?
Ridotto t'ha l'amore a questo o buon Gesù!
Ed io, coi falli miei, per misero gioire,
potrotti abbandonare? Piuttosto, o Dio, morire.
No, non più peccar, peccar non più!

V. Ho sete!

Qual giglio candido allorché il cielo
nemico negagli il fresco umor.
Il capo languido sul verde stelo
nel raggio fervido posa talor.

Fra mille spasimi, tal pur esangue,
di sete lagnasi il mio Signor.
Ov'è, ov'è quel barbaro che mentre langue
il refrigerio di poche lacrime gli neghi ancor.

VI. Tutto è compiuto

L'alta impresa è già compita
e Gesù, con braccio forte,
negli abissi la ria morte
vincitor precipitò.
Chi alla colpa ormai ritorna,

della morte brama il regno
e di quella vita è indegno,
che Gesù ci ridonò.

VII. Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito

Jesus autem emissa voce magna, expiravit.

Gesù morì!

Ricopresi di nero ammanto il cielo,
i duri sassi spezzansi, si squarcia il sacro velo
e l'universo attonito compiangere il suo Signor.

Gesù morì!

Insensibile in mezzo a tanto duolo,
più dei macigni stupido,
resterà l'uomo solo che coi suoi falli origine,
fu del comun dolor.

Gesù morì.

Miserere - Salmo 50

Musica di don ANGELO CASTELLANO

1. Miserére mei, Deus, *
secúndum magnam misericórdiam tuam;
et secúndum multitudínem miseratiónum tuárum *
dele iniquitátem meam.

2. Amplius lava me ab iniquitáte mea *
Oet a peccáto meo munda me.

Quóniam iniquitátem meam ego cognósco, * et
peccátum meum contra me est semper.

3. Tibi soli peccávi et malum coram te feci, *
ut justificéris in sermónibus tuis et vincas cum iudicáris.

Ecce enim in iniquitatibus concéptus sum, * et in peccátis concépit me mater mea.

6. Cor mundum crea in me, Deus, *
et spíritum rectum ínnova in viscéribus meis.

Ne proícias me a fácie tua * et Spíritum sanctum tuum ne áuferas a me.

Stabat Mater

*Versi tradizionalmente attribuiti a JACOPONE DA TODI,
musica del Canonico FRANCESCO SAVERIO FIORENTINO*

1. Stabat Mater dolorósa
iuxta crucem lacrimósa,
dum pendébat Fílius.

3. O quam tristis et afflícta
fuit illa benedícta
Mater Unigéniti!

5. Quis est homo, qui non fleret,
Matrem Christi si vidéret
in tanto supplício?

19. Christe, cum sit hinc exíre,
da per Matrem me veníre
ad palmam victóriæ.

20. Quando corpus moriétur,
fac, ut ánimæ donétur
paradísi glória.

Dal Te Deum

Te Ergo Quaesumus

Musica di ROBERTO ALTIERI

Te ergo quaesumus, tuis famulis subveni,
quos pretioso sanguine redemisti.

All'Addolorata

Versi di sac. prof. PISCOPO, musica DON LUIGI GUIDA

Qual tra la valle e il monte
Cupo lamento ascolto
Vela Sion la fronte
Del sol s'oscura il volto
A lui che muore sul Golgota
Sta la dolente accanto
L'angoscia che la strazia
Non può sfogare in pianto.

*Madre nel nostro cuore
imprimi il tuo dolore*

L'ira per ciel fiammeggia
Della giustizia ultrice;
Ma il sangue che rosseggia
Sulla fatal pendice
Spenga i divini fulmini:
E Tu le braccia tendi
Al peccator che lagrima
Sui suoi peccati orrendi.

Madre...

Ai piedi della Croce
Bella pur sei, Maria:
Senti la dolce voce
Che ti fa Madre mia.
Salve, nel tuo martirio
Dei nuovi tempi aurora!
Dei figli tuoi ricordati
In vita, in morte, ignora.

Madre...

Per terra e mare vola
L'immagin tua serena
Che il pianto altrui consola
E molce ogni aspra pena.
Con Te le piaghe amabili
Voglio gustar del Figlio
Fin che a godere in gloria
Verrò da questo esiglio.

Madre...

Al Calvario

Al Calvario, al Calvario, o redenti
ove l'ostia s'immola d'amor:
al Calvario moviamo dolenti,
ove il Dio della vita sen muor!
Del Suo sangue Ei ci vuole cosparsi

per amore il Suo sangue Ei ci dà:
non sia ciglio, che pianto non versi,
non sia cuor, che non s'apra a pietà!
Non sia ciglio, che pianto non versi,
non sia cuor, che non s'apra a pietà!

Egli è il santo, innocente, impolluto
che la pena del reo vuol subir,
e il reo può negarGli il tributo
dei Suoi teneri e caldi sospir?
Al Calvario, al Calvario, redenti
ove il Dio della vita sen muor!
A lenire i Suoi atroci tormenti
Ei non chiede che lacrime e amor.
A lenire i Suoi atroci tormenti
Ei non chiede che lacrime e amor.

I CORI

L' ensemble vocale **Cantabo Nocte** nasce nel marzo del 2022. Canto della notte, per dar voce agli inni della Settimana Santa carottese, che negli anni del COVID per forza di cose non furono eseguiti, richiamando così quei suoni così fortemente caratterizzanti il territorio di cui sono intrise le notti del Giovedì e Venerdì Santo. L'ensemble ad oggi sostiene due appuntamenti fissi: un concerto quaresimale e la meditazione del 1 novembre al Cimitero di Piano di Sorrento. Ad

accomunare i componenti del gruppo è il desiderio di ricerca ed esecuzione di pagine rare della musica sacra.

SOPRANI: Caterina Iannone, Chiara Chirico, Clementina De Simone, Giovanna Marsella;

CONTRALTI: Anna Maria Costagliola, Rosetta Ponticorvo, Serena Ponticorvo, Tiziana Sassi;

TENORI: Carmelo d'Esposito, Pasquale Santovito;

BASSI: Claudio Caccioppoli, Pino Russo, Salvatore Rossi.

Alla direzione Katia Veniero e all'organo Mariuccia Buonocore.

Artisti del coro della SS Trinità: Angela Cappiello, Anna Maria Costagliola, Anna Petti, Annarita Sabatino, Antonella Ferraro, Antonella Maresca, Antonietta Rispoli, Antonino Pollio, Antonino Ponticorvo, Carmela Amendola, Carmela Russo, Caterina Iannone, Chiara Chirico, Gaetano Pollio, Gianfranco Russo, Giovanna Marsella, Giuseppina Esposito, Luigi Ruggiero, Luisa De Martino, Maria Antonia Lauro, Maria Ioviero, Marianna Cappiello, Marianna Cricelli, Mattia Russo, Maurizio Miele, Pina Cocorullo, Pino Russo, Renato Galano, Rosa Di Palma, Rosanna Russo, Rosaria D'Esposito, Rosaria Di Fiore, Rosaria Mastellone, Rosetta Ponticorvo, Teresa Pollio

Coro Al Calvario

Il coro Al Calvario viene creato appositamente ogni anno per accompagnare la processione nera durante la settimana santa. È formato da bambini di età compresa tra i 5 ai 12 anni e la sua fondazione risale, da notizie documentate a fine '800.